

I Consulteri, dalla legge 405 del 1975 ad oggi

Costituiti grazie alla **legge 405 del 1975** come servizi pubblici di base, i Consulteri familiari hanno rappresentato per lungo tempo un esempio eccellente di relazione tra società civile e istituzioni. Sono stati **la risposta del servizio pubblico per garantire i diritti sessuali e riproduttivi delle donne** che proprio in quegli anni erano al centro del dibattito pubblico e politico nazionale, nonché oggetto di un complessivo cambiamento dei costumi nell'ambito delle relazioni di genere. Oltre a fornire supporto alla gestazione e al puerperio, i Consulteri sono stati luoghi fondamentali per l'implementazione della legge 194 del 1978 sulla tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza e **hanno contribuito a diffondere una cultura dell'autodeterminazione femminile per quanto riguarda sessualità e riproduzione.**

La **Regione Emilia-Romagna**, con la legge regionale 22 del 1976 "Istituzione del servizio per la procreazione libera e responsabile, per la tutela sanitaria e sociale della maternità, dell'infanzia e dell'età evolutiva, per l'assistenza alla famiglia" (legge abrogata dall'art. 29 L.R. 14 agosto 1989 n. 27), riconobbe da subito l'importanza di tali strutture come punti strategici nell'articolazione della rete dei servizi sanitari e sociali.

Nel corso degli anni i Consulteri hanno ampliato **le attività**. Risale all'inizio degli anni Novanta lo **spazio giovani** dedicato all'educazione all'affettività e sessualità e al disagio psicologico, a fine anni Novanta nei Consulteri è stato possibile fare **screening** e promuovere il benessere e la salute riproduttiva e sessuale per la **popolazione trans**.

A partire dal 2011 i Consulteri hanno ospitato progetti per **uomini maltrattanti**. Dal 2017 è attivo lo spazio **giovani adulti** per la presa in carico sulla promozione della salute sessuale e riproduttiva e tutela della fertilità, le consulenze per la contraccezione (è gratuita per residenti dai 14 ai 25 anni). Dal 2018, infine, i Consulteri si occupano del **disagio perinatale**, anche con progetti innovativi come il canto corale per le donne con depressione nel post-partum.

Il Report curato dalla Regione

Un **Report di ricerca** curato dagli assessorati alle Politiche per la salute e al Welfare della Regione, "**Dalla storia dei Consulteri Familiari alle nuove sfide per le reti dei servizi e delle comunità**", è disponibile alla pagina <https://www.saperidoc.it/consulteri-famigliari>.

Il Report documenta il percorso di ricerca-azione e formazione partecipata "I Consulteri Familiari: quali traiettorie future?" sviluppato dal 2017 al 2019 da una équipe di ricerca formata da operatori/trici della rete dei servizi e coordinate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, ora diventato Settore Innovazione nei Servizi sanitari e sociali della Direzione Cura della persona, salute e welfare. Il percorso si è proposto di analizzare il funzionamento dei Consulteri familiari adottando una prospettiva organizzativa, per cogliere nella pratica l'evoluzione di tali servizi intesi come "servizi di frontiera", in quanto rappresentano un caso esemplare di condivisione valoriale tra componente professionale e utenza, in particolare i movimenti delle donne. /MC